



Via Napoleone, 350 m, VII+

Nuova via nella solitaria Val Torrone (Val di Mello)

17 agosto 2017

Manuele Panzeri, Pietro Tentori e Giovanni Giarletta hanno ultimato l'apertura della *Via Napoleone*, in Val Torrone.

La Val Torrone è una laterale della Val di Mello dominata dal versante meridionale dei Pizzi del Torrone. Quest'area, isolata e tranquilla, è ricca di possibilità per l'arrampicata e comprende strutture celebri come il Picco Luigi Amedeo.

La nuova via si sviluppa sull'ampia parete che si trova a destra della caratteristica e affilata Fiamma del Torrone, a sua volta situata poco a monte del Picco Luigi Amedeo. La sommità di questa parete, caratterizzata da un insieme di piccole guglie affilate, è stata battezzata dagli apritori Punta Valeria. Aperta dal basso, la *Via Napoleone* è un itinerario di tipo alpinistico che segue un percorso logico, evitando le zone più compatte.

Val Torrone, Val di Mello, Alpi del Bernina (Lombardia)

Punta Valeria (toponimo proposto) – parete sud est

Via Napoleone

Manuele Panzeri, Pietro Tentori, Giovanni Giarletta. Terminata il 3 agosto 2017

350 m, VII+ (VI+/A0)

Accesso

Dalla Val di Mello (Valtellina, SO) salire al Bivacco Manzi-Pirrotta (punto d'appoggio). 4 h. Dal bivacco attraversare su detriti (traccia) puntando all'evidente Fiamma del Torrone. Salire un centinaio di metri in direzione di un'evidente vena bianca che si trova alla base della liscia placca che caratterizza la parte inferiore della parete, a sinistra di un grande tetto. Chiodo con vecchio cordone poco prima di un piccolo ballatoio. 30' ca.

Relazione

L1: seguire l'evidente vena bianca verso sinistra e salire fino ad alcune lame rovesce, più appigliate (chiodo). Superate le lame, salire in diagonale a destra per raggiungere un piccolo ballatoio (chiodo con vecchio cordone). Continuare per placca (passo delicato, roccia levigata) e per il seguente tratto più facile e appoggiato. Sosta su due chiodi da collegare. VI+, 30 m;

L2: seguire una piccola rampa a sinistra della sosta, quindi in diagonale verso destra (chiodo), sfruttando delle lame, fino ad un bombè aggettante da superare con decisione e passi atletici sfruttando un'evidente fessura (1 spit, 1 fix, 1 nut incastrato). Sosta poco oltre su un piccolo pulpito (1 spit, 1 chiodo, 1 fix). VII+ (VI+/A0), 35 m;

L3: salire verticalmente per placca lavorata, a sinistra della sosta (chiodo abbastanza in alto, non visibile dalla sosta). Superare un tratto più aggettante sfruttando una buona lama, quindi attraversare decisamente a destra su placca molto lavorata e continuare per piccola rampa. Sosta poco più in alto, su piccolo balconcino erboso (spit e chiodo). VI, 45 m;

L4: seguire una rampa con fessura, a tratti intasata dall'erba (2 chiodi), fino ad una nicchia. Sosta su 1 fix, 1 spit, 1 clessidra. VI-, 45 m;

L5: superare la nicchia e attraversare decisamente a destra per roccette (spuntone con cordino). Seguire un'evidente cengia fino a una rampa erbosa che, verso sinistra, conduce alla prossima sosta (due fix). Tiro di trasferimento, un passo di IV, 55 m;

L6: spostarsi a destra della sosta seguendo una lama, poco oltre a una vaga fessura aggettante. Proseguire per bella placca, ripida ma lavorata (chiodo e fix). VI, 40 m;

L7: seguire un diedro appoggiato verso destra fino al suo termine. Superare una zona erbosa oltre la quale si sosta su una grande scaglia incastrata (sosta da attrezzare). V, 50 m;

L8: salire verso sinistra Per facile rampa di erba e roccette. Seguire la cengia fino a un breve camino, oltre il quale sostare su una scaglia piuttosto larga e affilata (cordone con maillon di calata). IV, 50 m.

Discesa

Cinque doppie lungo la via. Da S8 a S6. Da S6 a S5 e da quest'ultima a S3. Da S3 a S2 e da quest'ultima a terra.

Materiale

Per una ripetizione utili due mezze corde da 60 mt, una serie di friend fino al nr. 3 BD, martello, qualche chiodo da granito universale e piatto, cordini per le soste (anche da abbandono).